

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1082 del 06/03/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta EKOMOBIL Srl Correggio
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1102 del 05/03/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sei MARZO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.22643/2019

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "EKOMOBIL Srl" – Correggio.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**EKOMOBIL Srl**" avente sede legale in Comune di **Milano – Via saffi Aurelio n.10** - Provincia di Milano e stabilimento in Comune di **Correggio – Via Della Pace n.14** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di **distributore metano e Gpl** acquisita agli atti con prot.n.PG 117449 del 25/07/2019;

Viste le integrazioni acquisite al PG 26086 del 18/02/2020 con la quale la ditta informa dell'installazione di impianto di trattamento delle acque di prima pioggia a servizio del piazzale di pertinenza del distributore di carburanti, fornendo relazione con specifiche tecniche dei manufatti e planimetria aggiornata;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche, inclusive di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il nulla osta del Comune di Correggio in data 08/10/2019 al prot.n.PG/154434 relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – sede di Novellara con atto n.prot.PG/142213 acquisito in data 16/09/2019 relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, sentito il Responsabile Autorizzazioni Complesse Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"EKOMOBIL Srl"** ubicato nel Comune di **Correggio – Via Della Pace n.14** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche inclusive di acque di prima pioggia, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico delle acque reflue domestiche inclusive di acque di prima pioggia, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche inclusive di acque di prima pioggia, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.

La presente autorizzazione riguarda il nuovo impianto di distribuzione di metano e GPL di proprietà di Ekomobil srl, da ubicarsi in via della Pace comune di Correggio (RE), sito in adiacenza ad impianto esistente di distribuzione carburanti di altra proprietà e totalmente indipendente da esso per quanto riguarda la rete fognaria.

Oggetto del presente allegato è lo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del locale gestore e lo scarico delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'impianto di distribuzione carburanti (pari a 4 a.e.), prima della confluenza con la rete di raccolta delle acque meteoriche sono trattate da un impianto biologico a fanghi attivi.

Le acque di prima pioggia dilavano un piazzale avente superficie complessiva di 980 mq, annesso al distributore di carburanti. Il coefficiente di afflusso, considerando l'area completamente impermeabile, si assume cautelativamente pari a 1. Ne deriva un volume da trattare pari a 5,39 mc tenuto conto della quota di sedimentazione.

Tali acque di prima pioggia verranno convogliate prima dello scarico in corpo idrico superficiale, in un manufatto in CLS monoblocco (dimensioni 250x230x265 cm) costituito da una vasca di accumulo di capacità pari a 6,6 mc e da un separatore di oli di capacità 2,25 mc. All'interno di questo comparto è posizionata una elettropompa sommersa (e relativi interruttori di livello) che tramite un apposito quadro elettrico permetterà di convogliare al comparto di separazione degli oli (disoleatore). L'avvio della pompa (di portata pari a 2 l/s) avverrà mediante un timer con un ritardo, rispetto all'inizio dell'evento meteorico di circa 48-72 ore.

Il comparto di accumulo svolge anche la funzione di sedimentazione dei solidi sospesi attraverso una apposita barriera evitando che questi vengano aspirati dalla elettropompa sommersa ed inviati al comparto di separazione.

Le acque reflue domestiche e le acque di prima pioggia dopo trattamento sono recapitate in corpo idrico superficiale come indicato nella tavola "planimetria scarichi" datata febbraio 2020. Lo schema fognario prevede la separazione della rete fognaria di raccolta delle acque reflue domestiche dalla rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche per poi confluire in un unica condotta che ha scarico in corpo idrico superficiale.

Il corpo idrico recettore è il fossato stradale di Via della Pace denominato Fossetta di Lemizzone.

Prescrizioni

1. L'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche deve essere realizzato come da progetto nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03;
2. L'installazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata

- dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alla normativa di settore. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. Deve essere predisposto un pozzetto di ispezione, assunto per il controllo, a valle delle impianto di depurazione delle acque reflue domestiche e prima del punto di innesto di altra rete fognaria. Tale pozzetto dovrà essere attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
 4. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie del depuratore delle acque reflue domestiche (come ad esempio: segnalatore acustico \ visivo di guasto ecc.).
 5. L'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia deve essere realizzato come da progetto conformemente alla documentazione tecnica presentata. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alla normativa di settore. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
 6. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque di prima pioggia deve essere posizionato a valle dell'impianto di depurazione e prima del punto di immissione della rete di acque reflue domestiche. Il punto di controllo deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
 7. I reflui costituiti da acque di prima pioggia, nel punto di controllo a valle dell'impianto di depurazione, devono rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 , Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 in relazione ai parametri SST, COD, e idrocarburi totali.
 8. Deve essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi dei reflui attestino la conformità con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri sopra indicati, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
 9. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
 10. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec.
 11. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di depurazione dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
 12. I fanghi derivanti dalla manutenzione degli impianti di depurazione delle acque reflue domestiche e derivanti dalla manutenzione delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione devono essere gestiti conformemente alle norme in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta.
 13. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti

comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.

14. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo degli impianti di depurazione dei reflui domestici e dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia.
15. La Ditta deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e dei manufatti degli impianti di depurazione.
16. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente.
17. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti. I pozzetti di ispezione e campionamento dovranno essere mantenuti sgombri, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico. Dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta, a firma di tecnico competente in acustica ambientale, risulta che l'attività svolta non supera i limiti di emissione di rumore stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.